

prof Alberto Marani  
Liceo Scientifico "Righi"  
CESENA

alla Commissione Autonomia  
al Collegio Docenti

e p. c.  
agli alunni

Cesena, 24/10/08

OGGETTO: proposta di integrazione del POF - opzioni alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica

Credo sia evidente che il diritto di scegliere liberamente di avvalersi o meno dell'Insegnamento della Religione Cattolica sia, alla prova dei fatti, un diritto tanto importante giuridicamente e didatticamente, quanto negato. Non si può dire che vi sia pari opportunità di scelta fra una materia di cui si conosce il programma, il docente e il libro di testo, e una materia fantomatica di cui non si conosce neppure il nome né l'impostazione, gli obiettivi, i programmi, il docente, il testo. Il risultato è che molti che all'IRC preferirebbero materie come Storia delle religioni o Etica e diritti umani si vedono costretti a scegliere IRC perché come alternativa vedono ... il "non si sa cosa". Né tanti che all'IRC preferirebbero un altro insegnamento si sentono, presi uno per uno, di fare la parte dei "rompiscatole" chiedendo espressamente – per uno solo - un insegnamento alternativo.

E' invece la scuola che deve *offrire* la Materia Alternativa (non si parla forse di *Offerta* Formativa?) allo stesso modo con cui offre l'IRC.

Sconcertante è poi il fatto che la Materia Alternativa non venga neppure menzionata nel nostro vecchio POF, e che persino nelle tabelle di tutti i piani di studio la voce "Religione" campeggi solitaria (in questo siamo un caso quasi unico nei diversi POF della Provincia).

Nel mese scorso ho sottoposto agli alunni delle mie tre classi (4Cb – 4Db – 5A), senza avere minimamente prima discusso con loro la questione, un questionario in cui ciascuno doveva indicare quale insegnamento avrebbe scelto (fra Religione cattolica, Storia delle religioni e Diritti umani) qualora la scuola le programmasse tutte e tre. I risultati sono stati i seguenti:

	n	%	
1 – Religione cattolica	8	<b>11,3</b>	<b>11,3</b>
2 – Storia delle religioni	17	<b>23,9</b>	<b>88,7</b>
3 – Diritti umani	46	<b>64,8</b>	

In sintesi: l'88,7% di un campione casuale di 71 alunni di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sceglierebbe una delle due materie alternative, se venissero offerte!

La Circolare Ministeriale del 29 ottobre 1986, n. 302 dice testualmente:

“ ...

*Al riguardo, è appena il caso di precisare come la programmazione delle attività per gli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, costituendo momento integrante della più generale funzione di programmazione dell'azione educativa attribuita alla competenza dei collegi dei docenti dall'art. 4 del D.P.R. n. 416/74, venga a configurarsi con i caratteri di prestazione di un servizio obbligatorio posto a carico dei collegi dei docenti medesimi.*

... ”

Propongo pertanto che nel nuovo POF

- 1) In tutte le tabelle elencanti le materie di studio, alla voce “**Religione**” venga sostituito “**Insegnamento della Religione Cattolica / Materia Alternativa**”;
- 2) venga inserito il seguente paragrafo

#### **LAICITA' DELLA SCUOLA**

*Il Liceo riconosce e attua i principi di laicità dello Stato e dell'insegnamento stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, tutelando la libertà di ciascuno di aderire a qualsiasi religione o convinzione non religiosa, senza alcun tipo di discriminazione. Al momento dell'iscrizione il Liceo offre allo studente la possibilità di scegliere fra le opzioni*

- *Insegnamento della Religione Cattolica*
- *Materia Alternativa, da scegliersi fra*
  - *Storia delle religioni*
  - *Etica e diritti umani*
- *Attività di studio individuale con la guida di un docente*
- *Attività di studio individuale libera*
- *Uscita dall'istituto*

*Per qualunque delle suddette opzioni il Liceo elabora anticipatamente, e in modo paritetico, una programmazione dettagliata della quale chi si iscrive viene, come per tutte le altre materie, informato.*

*Per le attività di studio individuale il Liceo predispone appositi locali.*

- 3) nella parte inerente agli obiettivi di ciascuna materia venga inserita la programmazione di **Storia delle religioni** e **Etica e diritti umani** con una descrizione di obiettivi e metodologie tanto dettagliata quanto lo è la programmazione dell'IRC.
- 4) venga precisato che “**nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di RC,**

**se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale**” (l’intesa M.P.I.-C.E.I. di cui al DPR 202/90 e alla C.M. n. 9/1991);

- 5) venga precisato che **“non è ammesso lo svolgimento di atti di culto in orario scolastico”** (sentenza definitiva del T.A.R. Emilia Romagna n. 250/93 riconosciuta con la CM Prot. N. 3084 CM),

In allegato invio, oltre al testo di alcune delle norme a cui ho fatto riferimento, il programma dell’ora alternativa adottato e sperimentato per una quindicina di anni al Liceo Scientifico “Cattaneo” di Torino. E’ sicuramente una programmazione troppo vasta per essere utilizzabile nella sua integrità, ma costituisce senz’altro un esempio e un utile modello con cui confrontarsi.

Ringrazio per l’attenzione

prof Alberto Marani

---

**Riferimenti normativi:**

- *L.121/1985 (di applicazione del Concordato);*
- *L.449/1984, 516 e 517/1988, 116 e 520/1995 di applicazione delle Intese fra lo Stato e le minoranze religiose;*
- *Dl 297/1994: Testo Unico*
- *Dpr 751/1985 Intesa Ministero P.I. - CEI*
- *Dpr 202/1990 (modifiche)*
- *Sentenze Corte Costituzionale: 203/1989; 13/1991*
- *C.M. 128, 129, 130, 131/1986 (regolano l'organizzazione dell'irc nei vari ordini di scuole); C.M. 9/1991 (applicativa della sentenza 13/91 della Corte Costituzionale)*

## **Questionario sottoposto alle classi 4Cb, 4Db, 5A - settembre 2008**

Classe:

Se il tuo istituto, come avviene in molte scuole superiori, oltre alla materia Religione istituisce (come prevede la normativa scolastica) anche alcune materie alternative per chi non si avvale dell'insegnamento di Religione, tu personalmente cosa sceglieresti?

:

- 1) Insegnamento della Religione Cattolica [docente nominato dal Vescovo];
- 2) Storia delle religioni (cristianesimo, ebraismo, islamismo, buddismo e le altre religioni come storia e attualità) [docente laureato in storia o filosofia, designato dal Collegio Docenti];
- 3) Diritti umani (diritti umani e violazioni nella storia e nell'attuale situazione del mondo, vita e pensiero di grandi personalità che si sono distinte per il loro contributo in difesa dei diritti umani) [docente laureato in storia o filosofia oppure con un curriculum di impegno in associazioni umanitarie, designato dal Collegio Docenti]

Ciascuna delle tre materie, essendo facoltativa, prevederebbe un insegnante, un programma, un testo, una valutazione che però non fa media alla fine dell'anno e non determina debiti o mancata promozione.

RISPOSTA

1 -

2 -

3 -

---

## **Legge 25 marzo 1985, n. 121**

***[Ratifica ed esecuzione dell'accordo con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modifiche al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede]***

[omissis]

9. - 1. La Repubblica italiana, in conformità al principio della libertà della scuola e dell'insegnamento e nei termini previsti dalla propria Costituzione, garantisce alla Chiesa cattolica il diritto di istituire liberamente scuole di ogni ordine e grado ed istituti di educazione. A tali scuole che ottengono la parità è assicurata piena libertà, ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole dello Stato e negli altri enti territoriali, anche per quanto concerne l'esame di Stato.

2. La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è

garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione.

[omissis]

---

## **Circolare Ministeriale 18 settembre 1987, n. 284**

***Oggetto: Insegnamento religione cattolica ed attività formative ed integrative nelle scuole materne, elementari e medie***

Il T.A.R. Lazio con decisioni n. 1273 e 1274, ambedue in data 17 luglio 1987, ha annullato la C.M. 29 ottobre 1986, n. 302 nella parte in cui questa sancisce l'obbligatorietà - per alunni che non si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica - della partecipazione alle attività formative ed integrative affermando, di conseguenza, il loro diritto di allontanarsi eventualmente dalla scuola.

Il Consiglio di Stato, con ordinanze n. 578 e 579 del 28 agosto 1987, ha sospeso l'esecuzione delle predette decisioni del T.A.R. nelle parti in cui affermano: "che gli alunni i quali non intendano avvalersi dell'insegnamento religioso o di altro insegnamento alternativo hanno il diritto di allontanarsi dalla scuola con conseguente riduzione, per loro, del normale orario scolastico".

Considerata l'urgenza di dare esecuzione al disposto dei suddetti organi giurisdizionali ed in attesa delle definitive decisioni nel merito da parte del Consiglio di Stato, nonché di eventuale successiva regolamentazione in materia - in relazione anche agli orientamenti parlamentari che dovessero determinarsi - si forniscono, in via transitoria, le seguenti indicazioni:

a) A parziale modifica della C.M. 29 ottobre 1986, n. 302 e ad integrazione della C.M. 3 maggio 1986, n. 131 per gli alunni che non si avvalgano dell'insegnamento della religione cattolica né delle attività formative ed integrative il genitore o chi esercita la potestà può chiedere di optare per la semplice presenza nei locali scolastici, senza, peraltro, allontanarsene.

b) Allo scopo di soddisfare nelle forme e nei modi più opportuni l'imprescindibile esigenza di garantire un idoneo servizio di assistenza nei confronti degli alunni di cui sopra, le singole scuole adotteranno le necessarie misure organizzative, sulla base delle proposte e dei pareri degli organi collegiati competenti (in particolare, collegio dei docenti e consiglio di istituto).

Per quanto concerne le modalità di impiego del personale, si fa rinvio alle indicazioni contenute nella C.M. 29 ottobre 1986, n. 302

---

## **Circolare Ministeriale 29 ottobre 1986, n. 302**

***Oggetto: Quesiti concernenti l'applicazione della C.M. 24 luglio 1986, n. 211***

Si ritiene opportuno fornire riscontro con la presente circolare a taluni quesiti che assumono rilevanza più generale con riferimento alle disposizioni contenute nella Legge 25 marzo 1985, n. 121, e nel D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751, ferme restando le indicazioni caso per caso già fornite nelle vie brevi per le situazioni di carattere particolare dalle SS.LL. rappresentate.

Tra i problemi che le SS.LL. hanno qui evidenziato si ritengono meritevoli di prioritaria considerazione quelli le cui soluzioni consentano di assicurare il rispetto delle scelte operate dalle famiglie e dagli studenti e nel contempo siano idonee a garantire il diritto di tutti gli allievi a fruire, con riferimento ai singoli ordini e gradi di istruzione frequentati, di un uguale tempo di scuola.

Allo scopo di realizzare tale effettiva parità di posizioni si sottolinea la necessità che i collegi dei docenti, tenuto conto delle proprie competenze in ordine alla programmazione delle attività previste per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività educative di religione cattolica (per la scuola materna), acquisiscano - secondo le modalità già previste dalle precedenti circolari C.M. 3 maggio 1986, n. 128, C.M. 3 maggio 1986, n. 129, C.M. 3 maggio 1986, n. 130 e C.M. 3 maggio 1986, n. 131 e dalla C.M. 24 luglio 1986, n. 211 concrete proposte, nell'ambito dell'azione programmatica in parola, anche da parte di coloro che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi del menzionato insegnamento o delle predette attività educative di religione cattolica.

Al riguardo, è appena il caso di precisare come la programmazione delle attività per gli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, costituendo momento integrante della più generale funzione di programmazione dell'azione educativa attribuita alla competenza dei collegi dei docenti dall'art. 4 del D.P.R. n. 416/74, venga a configurarsi con i caratteri di prestazione di un servizio obbligatorio posto a carico dei collegi dei docenti medesimi.

Di conseguenza, qualora tale puntuale adempimento non sia stato ancora compiuto dal collegio dei docenti, sarà cura dei capi d'istituto intervenire perché subito l'organo collegiale predetto vi provveda, onde rendere possibile l'immediato avvio delle attività in parola.

Relativamente alla scuola elementare e media, le attività formative da offrire agli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica rientrano, come esplicitato in precedenti circolari, tra quelle integrative da realizzarsi nel quadro di quanto previsto dall'art. 2 della Legge 4 agosto 1977, n. 517 e dall'art. 7 della Legge 4 agosto 1977, n. 517; a detto fine, qualora i contenuti delle attività medesime siano tali da renderlo utile ed opportuno, potrà procedersi all'accorpamento degli alunni oltre che per classi parallele, anche in senso verticale. La frequenza delle attività integrative - in quanto nella fattispecie rivolta ad assicurare la fruizione di un uguale tempo scuola agli alunni che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica - viene ad assumere per gli alunni stessi carattere di obbligatorietà.

Per quanto concerne gli istituti di istruzione secondaria di II grado ed artistica, le particolari indicazioni fornite in proposito con la C.M. 3 maggio 1986, n. 131 costituiscono, di norma, l'ambito

entro il quale gli studenti possono formulare le loro proposte, al fine di consentire al collegio dei docenti di tradurle in obiettivi programmati. Premesso che lo svolgimento delle attività integrative e culturali rientra, nei limiti dell'orario d'obbligo, tra i compiti istituzionali del personale docente in servizio, si richiama ancora una volta l'attenzione sull'assoluta necessità che per l'effettuazione di dette attività venga anzitutto impiegato personale docente di ruolo (docenti delle dotazioni organiche aggiuntive, docenti in soprannumero totale o parziale, docenti che debbano completare l'orario di servizio stabilito dall'art. 88 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417), senza che peraltro siano disattese, relativamente agli istituti di istruzione secondaria, le esigenze derivanti dall'applicazione dell'art. 17 della Legge 20 maggio 1982, n. 270. Resta fermo quanto in precedenti occasioni disposto sui docenti impegnati in attività già programmate e definite (ad esempio, per la scuola media, tempo prolungato e corsi di recupero).

Nell'ipotesi in cui non si determinino le condizioni sopra indicate, ai fini dello svolgimento dell'attività integrative e culturali previste a favore degli studenti che comunque non abbiano dichiarato di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, si farà ricorso a docenti disponibili all'effettuazione delle ore eccedenti, che ovviamente saranno retribuite ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417.

Solo nel caso di oggettiva impossibilità di adottare una delle soluzioni sopra prospettate e nei limiti temporali in cui tale oggettiva impossibilità perduri, risulterà, in via assolutamente residuale, necessitata l'utilizzazione di personale supplente. In tale circostanza i capi d'istituto conferiranno le supplenze agli aspiranti inclusi nelle graduatorie relative a classi di concorso per attività coerenti con le particolari indicazioni di cui alla più volte citata C.M. n. 131/86.

In mancanza di aspiranti in possesso di titolo di studio prescritto, saranno utilizzate le graduatorie di altre scuole o istituti posti nell'ambito dello stesso distretto o, in subordine, per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, dello stesso comune o di comuni vicini.

In ogni caso, le supplenze di cui sopra saranno conferite, in relazione alle effettive esigenze, raggruppando per quanto possibile le ore disponibili in ciascuna istituzione scolastica, fino alla concorrenza dell'orario obbligatorio di servizio previsto dall'art. 88 del D.P.R. n. 417/74. A tale riguardo, qualora i contenuti delle attività siano tali da renderlo utile ed opportuno, si potrà procedere all'accorpamento degli alunni oltre che per classi parallele, anche in senso verticale.

Si chiarisce, inoltre, che attività diverse rispetto a quelle indicate nella più volte richiamata C.M. 3 maggio 1986, n. 131 sono da ritenersi consentite subordinatamente alla utilizzazione di risorse certamente già disponibili e perché, comunque, il loro svolgimento non comporti il ricorso a supplenze.

Per quanto riguarda, infine, l'attività di studio individuale, si chiarisce che ad essa sono tenuti, negli istituti di istruzione secondaria di II grado, gli studenti che, avendo comunque dichiarato di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, non intendano fruire delle attività programmate dal collegio dei docenti.

Nel mentre si invitano i competenti organi a predisporre adeguate norme integrative ai singoli regolamenti di istituto, volte a disciplinare lo svolgimento di detto studio individuale, si sottolinea l'esigenza di esperire ogni iniziativa affinché gli studenti interessati possano disporre di appositi spazi, così da corrispondere nel modo migliore al dovere di vigilanza per tutto il tempo scuola, dovere che comporta la permanenza degli studenti nei locali scolastici durante l'intero orario. Resta fermo, in ogni caso, con riferimento all'attività di studio individuale, che non potrà procedersi all'impiego di personale supplente.

Si coglie, infine, l'occasione per raccomandare che le SS.LL. e tutte le componenti del mondo della scuola proseguano nell'apprezzata opera fin qui svolta nella costruttiva ricerca delle soluzioni più idonee per garantire la più coerente applicazione della nuova disciplina relativa al diritto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, e ciò nel pieno rispetto del pluralismo che, come non appare inutile ribadire, si configura come valore peculiare della Costituzione e rappresenta principio educativo fondamentale del nostro sistema scolastico.

---

## **Circolare Ministeriale 3 maggio 1986, n. 131**

***Oggetto: Istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica - indicazioni relative all'esercizio del diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e in ordine alle attività culturali e di studio per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica***

Si fa seguito alle C.M. 20 dicembre 1985, n. 368 (prot. n. 53421/1407) e C.M. 17 gennaio 1986, n. 10 (prot. n. 54366/1429), per fornire, in relazione anche alla risoluzione n. 6-00074 approvata dalla Camera dei Deputati nella seduta del 16 gennaio c.a. e al dibattito svoltosi al Senato il 28 aprile scorso, le indicazioni in ordine all'esercizio del diritto di scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e alle attività culturali e formative offerte agli studenti che esercitano il diritto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La presente circolare è stata redatta sulla base dello schema di disegno di legge relativo alla "Capacità in materia di scelte scolastiche e di iscrizione nelle scuole secondarie di secondo grado", approvato dal Governo ed ora all'esame del parlamento. Resta inteso che ci si dovrà conformare a quanto il parlamento deciderà in merito; si invitano peraltro le SS.LL. a curare che i competenti Capi di istituto provvedano intanto alla distribuzione del modulo e della scheda informativa sottoindicati (allegati A e B), riservandosi l'Amministrazione di dare, in relazione alla conclusione dell'iter parlamentare del disegno di legge anzidetto, ulteriori disposizioni in ordine alla iscrizione e alla connessa presentazione del modulo.

Al fine di assicurare agli studenti, ai loro genitori o a chi esercita la potestà la completa conoscenza della nuova disciplina in materia di insegnamento della religione cattolica e delle attività culturali e di studio assicurate dalla scuola per gli studenti che non si avvalgono di detto insegnamento, si dispone quanto segue:

Entro il 10 giugno p.v. devono essere consegnate agli studenti:

- 1) allegato A, quale modulo per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, da allegare alla domanda di iscrizione.
- 2) allegato B, quale scheda informativa relativa alle attività culturali e di studio per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.



Le attività di cui all'allegato B) sono programmate dal Collegio dei docenti tenuto conto delle proposte degli studenti, entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, conformemente a quanto esplicitato nello stesso allegato.

Dette attività sono svolte dai docenti nell'ambito dell'orario di servizio, con esclusione delle venti ore. Le ore eventualmente eccedenti sono da remunerarsi secondo le norme contenute nel quarto comma dell'art. 88 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417, fermo restando il carattere non obbligatorio della utilizzazione dei docenti oltre il normale orario di servizio.

La partecipazione alle attività culturali e di studio programmate non è obbligatoria e agli studenti che non se ne avvalgono è comunque assicurata dalla scuola ogni opportuna disponibilità per attività di studio individuale.

I Capi di istituto avranno cura di assicurare che, nell'applicazione delle disposizioni in oggetto, si operi nel pieno rispetto delle scelte effettuate e non dando luogo ad alcuna forma di discriminazione.

In conformità a quanto previsto dal punto 7 della precitata risoluzione parlamentare, i capi di istituto faranno pervenire ai Provveditori agli studi, entro il 30 giugno 1987, ogni opportuno elemento informativo che consenta di valutare l'attività svolta ai sensi delle presenti disposizioni.

Si pregano le SS.LL. di portare immediatamente quanto sopra a conoscenza delle scuole ed istituti interessati.

---

## **ALLEGATO A**

### **MODULO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCEGLIERE SE AVVALERSI O NON AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA PER L'ANNO SCOLASTICO 1986/87.**

ALUNNO .....

Premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado in conformità al nuovo accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense (articolo 9.2), il presente modulo costituisce richiesta dell'autorità scolastica in ordine all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

L'avente diritto (studente se maggiorenne ovvero uno dei genitori o chi esercita la patria potestà in caso di studente che non abbia ancora compiuto il 18esimo anno di età al momento dell'esercizio del diritto) deve compilare il modulo e presentarlo alla segreteria della scuola nei termini fissati per le iscrizioni.

La scelta operata all'atto della iscrizione ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica sulla base della stessa procedura.

#### **PRIMA APPLICAZIONE DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCELTA**

Nella prima applicazione, riferita all'anno scolastico 1986/87, gli aventi diritto sono tenuti in tutti i casi, sia di iscrizione a domanda che di ufficio, a presentare alla Segreteria della scuola il presente modulo nei seguenti termini:

25 gennaio 1986 :

- per la prima iscrizione alle scuole materne

- per la iscrizione alle prime classi nelle scuole elementari e medie  
7 luglio 1986 :

- in tutti gli altri casi

SI: - Scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

NO: - Scelta di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Il diritto di scelta si esercita contrassegnando la voce che interessa.

Firma:

- studente se maggiorenne .....

ovvero

- genitore o chi esercita la patria potestà .....

Data .....

Per l'alunno frequentante, specificare scuola, classe, sezione relative all'anno scolastico in corso

Scuola .....

Classe ..... Sezione .....

*Cancellare la voce che non si utilizza.*

---

## **ALLEGATO B**

### **ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO ED ARTISTICA**

#### **Attività culturali e di studio per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.**

Agli studenti delle scuole secondarie superiori che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica la scuola assicura attività culturali e di studio programmate dal Collegio dei docenti, tenuto conto delle proposte degli studenti stessi.

Al fine di rendere possibile l'acquisizione di tali proposte, il Collegio dei docenti programma lo svolgimento di tali attività entro il primo mese dall'inizio delle lezioni.

Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

La partecipazione alle attività culturali e di studio programmate non è obbligatoria e agli studenti che non se ne avvalgano è comunque assicurata dalla scuola ogni opportuna disponibilità per attività di studio individuale.

Ulteriori chiarimenti in merito all'insegnamento della religione sono stati forniti dalle seguenti disposizioni:

[OMISSIS]

---

Liceo Scientifico "Cattaneo" di Torino

## **Programma ora alternativa**

a cura di Bruna MINO, docente di Storia e Filosofia

# **Educazione ai Diritti dell'Uomo**

**Destinatari:** Studenti del triennio del Liceo Scientifico

**Ore di lezione:** 33

**Libro di Testo:** Bergomi, Dall'Asta, Danuvola, Terruzzi. *I diritti umani. Riflessioni teoriche e indicazioni didattiche*, a cura di P. Danuvola. Editrice La Scuola, Brescia 1989.

### **Finalità educative**

- promuovere la presa di coscienza del valore inalienabile degli esseri umani come persone e dell'importanza delle responsabilità individuali e sociali che ne derivano, a partire dal nesso intrinseco che lega non solo i diritti ai doveri dell'uomo, ma anche ai suoi bisogni fondamentali;
- promuovere l'acquisizione di strumenti di valutazione critica al fine di consolidare una disposizione all'interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali;
- promuovere, nell'ambito della maturazione individuale, un atteggiamento responsabile e partecipativo finalizzato alla sempre maggiore affermazione e protezione dei diritti umani nonché al rispetto dei relativi doveri in ogni ambiente sociale e in ogni popolo;
- promuovere la disponibilità a collaborare per la crescita umana del gruppo di appartenenza in vista di una sempre più ampia, solidale e pacifica integrazione del corpo sociale al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologico-culturale e religiosa.

### **Obiettivi formativi**

#### **Conoscenze**

- acquisire la conoscenza dei principali documenti nazionali e internazionali in tema di diritti umani e delle istituzioni previste per la loro attuazione;
- acquisire consapevolezza e conoscenza della complessa genesi culturale e della progressiva determinazione dei diritti dell'uomo nel corso della storia;
- acquisire strutture concettuali trasversali.

#### **Competenze**

- saper leggere, analizzare e schedare i documenti e i testi proposti nella loro specificità;
- acquisire e/o consolidare la capacità argomentativa;
- saper realizzare collegamenti pluridisciplinari e interdisciplinari;
- saper utilizzare le conoscenze acquisite per costruire e illustrare percorsi tematici.

#### **Capacità**

- saper ricostruire l'intreccio delle varie componenti storico-politica, filosofica, giuridica, economica, sociale, culturale dei temi trattati;
- saper essere disponibili e partecipi al confronto dialettico con gli altri rispettandone i diversi punti di vista.

### **Metodologia didattica**

- lezioni introduttive dell'insegnante;
- lettura e schedatura di documenti come attività sia individuale che di gruppo;
- analisi di opere integrali e di brani, di film e documentari;
- dibattito e discussioni in classe;
- interventi di esperti;

- produzione di schede riassuntive o cartelloni finalizzati all'illustrazione del lavoro svolto.

## FASI DI LAVORO

**Avvertenza:** il presente programma (compendio di alcuni anni di attività), data l'ampiezza della materia trattata, non intende essere esaustivo ma, piuttosto, fornire una serie di stimoli all'approfondimento e l'occasione per sviluppare e consolidare negli studenti una personale metodologia nella ricerca, selezione e uso delle informazioni.

Il piano orario è stato ogni anno distribuito in modo da assecondare e nutrire gli interessi degli allievi e delle classi coinvolte.

**Prima fase:** Approccio di carattere documentario per la conoscenza diretta delle più importanti dichiarazioni e istituzioni internazionali.

Lettura e analisi dei seguenti documenti:

- La Carta delle Nazioni Unite del 1945;
- La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948;
- La Dichiarazione dei diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa del 1950;
- La Dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959;
- La Dichiarazione sulla decolonizzazione del 1960;
- La Dichiarazione delle Nazioni Unite contro la discriminazione razziale del 1963;
- La Carta di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa del 1975;
- La Dichiarazione del Messico sull'eguaglianza delle donne del 1975;
- La Dichiarazione universale dei diritti dei popoli di Algeri del 1976;
- L'ONU; l'UNESCO; l'UNICEF; la FAO etc.;
- Amnesty International.

Riflessione e discussione conclusiva finalizzata alla riaffermazione dell'importanza dei diritti dell'uomo e degli strumenti giuridici per difenderli.

Pianificazione, nell'ambito del Viaggio di istruzione a Strasburgo, della visita al palazzo dei Diritti dell'uomo e della ricerca di materiale di informazione e approfondimento.

**Seconda fase:** Approccio civico-istituzionale per la conoscenza della situazione italiana.

Lettura e analisi de:

- *La Costituzione italiana*, I principî fondamentali;
- *La Costituzione italiana*, Parte I, Diritti e doveri dei cittadini.

Riflessione e discussione conclusiva finalizzata alla riaffermazione dell'importanza dei diritti dell'uomo e degli strumenti giuridici per difenderli.

**Terza fase:** Approccio storico-filosofico che metta in rilievo la genesi e la progressiva determinazione dei diritti dell'uomo sanciti nei vari documenti, dichiarazioni e testi legislativi (ulteriori testi di riferimento: A. Cassese. *I diritti umani nel mondo contemporaneo*. Laterza, Bari 1988; Giuseppe Giliberti. *Diritti umani*. Thema Editore, Bologna 1993).

Lezioni frontali e letture di brani relativi a:

- I diritti nell'Antichità;
- I diritti nel Medioevo;
- I diritti civili nel Seicento e Settecento;
- L'affermarsi dei diritti politici e sociali nell'Ottocento e Novecento;
- La funzione dello Stato per la promozione e difesa dei diritti umani;
- La Chiesa, le religioni e i diritti umani;
- Le difficoltà della tutela dei diritti umani;

- Cenni al dibattito attuale sul fondamento dei diritti umani: brano di Maritain, «Sulla filosofia dei diritti dell'uomo», in UNESCO (cura di), *I diritti dell'uomo*, Edizioni di Comunità, Milano, 87-94; brano di Bobbio, «Sul fondamento dei diritti dell'uomo», in Norberto Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 1990, pp. 5 – 16.

**Quarta fase:** Approccio antropologico-culturale per la conoscenza delle vicende, del pensiero e delle testimonianze di personaggi emblematici che, nel corso della storia, si sono battuti per la difesa dei fondamentali diritti umani e in particolare per la pace.

Sulla base degli interessi più diffusi tra gli studenti anche considerando il programma di Storia e Filosofia, uno o più casi da approfondire a scelta tra le seguenti proposte:

- Socrate
- Cristiani e obiezione di coscienza
- Francesco d'Assisi e Federico II: crociate non violente???
- Gli arabi musulmani: dalla tolleranza della cultura alla cultura della tolleranza
- La *Magna Charta*
- Bartolomeo de Las Casas: un frate in difesa degli indios
- Da schiavi a liberi: la ribellione di Yanga a Zumbi
- La Boétie anticipa Gandhi
- Erasmo da Rotterdam, un intellettuale per la pace
- Gli anabattisti e i mennoniti
- I livellatori e il suffragio universale
- I Diggers, i pacifisti puritani
- Una rivoluzione senza sangue: l'*Habeas Corpus Act*, la *Glorious Revolution* e il *Bill of Rights*
- Schiavitù e lotta per la libertà in America
- Diderot contro la schiavitù
- Toqueville contro la schiavitù
- La Rivoluzione francese e la *Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino*
- Mary Wollstonecraft rivendica l'uguaglianza di diritti tra uomini e donne
- Rivoluzione americana e obiezione di coscienza: i Mennoniti e l'obiezione al servizio militare, l'obiezione fiscale
- Kant e il "Progetto per una pace perpetua"
- Beccaria, *Dei delitti e delle pene*
- Il cartismo e il movimento sindacale
- Stati Uniti: la lotta alla schiavitù nell'Ottocento tra boicottaggio e non violenza; Harriet Tubman, una donna che faceva fuggire gli schiavi
- Henry David Thoreau: disobbedienza civile contro la schiavitù e la guerra
- 1912: inizio della lotta contro l'*apartheid* sudafricana
- Berta Von Sutter
- Sacco e Vanzetti: «*Ci odiate perché siamo contro la guerra*».
- La lotta nonviolenta di Gandhi
- Khan, il Gandhi musulmano dell'Afghanistan
- La resistenza morale al nazifascismo: la noncollaborazione, la Rosa Bianca e l'obiezione di coscienza al nazismo, Jägerstätter, un cattolico che non volle arruolarsi, il *Diario* di Anna Frank
- La bomba atomica: Eatherly, il pilota pentito di Hiroshima
- Scienziati contro la guerra: i dubbi di Oppenheimer, padre della bomba atomica, Einstein e Russel; Pauling e l'impegno contro i test atomici
- Vanunu, 18 anni in carcere per aver svelato le atomiche israeliane
- La guerra del Vietnam, B. Russel e il Tribunale internazionale contro i crimini di guerra in Vietnam

- Cantanti contro la guerra: Joan Baez, Bob Dylan, Donovan, il concerto di Woodstock, John Lennon
- La lotta contro la segregazione razziale: la strategia nonviolenta di Martin Luther King, Nelson Mandela e la lotta all'apartheid
- Il Concilio Vaticano II: il pacifismo cattolico di Dorothy Day, il rinnovamento filosofico di Maritain, Follereau e la lotta per il disarmo, Papa Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II
- Totalitarismo comunista e lotte nonviolente: la resistenza nonviolenta in Cecoslovacchia nel 1968; Jan Palach, Tien-An-Men: il maggio nonviolento degli studenti cinesi
- Schiavitù, un problema ancora aperto: lotta alla schiavitù nel XX secolo, la storia di Iqbal Masih.

**Quinta fase:** Approccio tematico volto all'approfondimento di alcune problematiche attraverso la lettura di romanzi o saggi.

Sulla base degli interessi più diffusi tra gli studenti, uno o più temi a scelta tra i seguenti:

**a. I diritti civili e politici.** Proposte di lettura:

- Platone. *L'apologia di Socrate*. Mondadori, Milano 1987;
- brano in difesa della libertà di pensiero e parola tratto da *Baruch Spinoza. Trattato teologico-politico*, a cura di E. Giancotti Boscherini e A. Droetto, Einaudi, Torino 1972, pp. 480-7;
- John Locke. *Lettera sulla tolleranza*. La Nuova Italia, Firenze 1978;
- Brani tratti da Locke, *Il secondo trattato sul governo*, Rizzoli, Milano 1992;
- John Stuart Mill. *Saggio sulla libertà*. Mondadori, Milano 1993;
- Voltaire. *Trattato sulla tolleranza*. Acquarelli edizioni, Verona 1994;
- brano in difesa della libertà di stampa, C. A. Helvetius, «L'uomo, anni sessanta del secolo XVIII», in M. Manzoni, F. Occhipinti, *I territori della storia. L'Europa al centro del mondo, secoli XVII-XVIII*, Einaudi, Torino 1994;
- Voltaire. «Cos'è la tolleranza», in *Dizionario filosofico*, Mondadori, Milano 1968;
- Cesare Beccaria. *Dei delitti e delle pene*
- Benjamin Constant. *La libertà degli antichi, paragonata a quella dei moderni*. Einaudi, Torino 1991;
- Isaiah Berlin. *Quattro saggi sulla libertà*. Feltrinelli, Milano 1989;
- Martin Luther King. *I Have A Dream*, discorso pronunciato a Washington il 28 agosto 1963.

**b. I diritti dei popoli.** Proposte di lettura:

- E. Burgos. *Mi chiamo Rigoberta Menchù*. Giunti, Firenze 1991;
- E. Guevara, A. Granado. *Latinoamericana*. Feltrinelli, Milano 1993;
- Manuel Scorza. *Rulli di tamburi per Rancas*. Feltrinelli, Milano, 1970;
- Charles Taylor. *Multiculturalismo. La politica del riconoscimento*. Anabasi, Milano 1993.

**c. I diritti dei minori.** Proposte di lettura:

- Gabriel García Marquez. *La incredibile e triste storia della candida Erendira e della sua nonna snaturata*. Mondadori, Milano 1984;
- F. Tonucci. *La città dei bambini*. Laterza, Roma-Bari 1989;
- Italo Calvino. *Il sentiero dei nidi di ragno*. Einaudi, Torino 1993;
- A.C. Moro. *Il bambino è un cittadino*. Mursia, Milano 1991.

**d. I diritti della donna.** Proposte di lettura:

- Lara Cardella. *Volevo i pantaloni*. Mondadori, Milano 1990;
- Oriana Fallaci. *Penelope alla guerra*. Rizzoli, Milano 1980;
- Sebastiano Vassalli. *La chimera*. Einaudi, Torino 1990;
- Christa Wolf. *Cassandra. e/o*, Roma 1984;
- Simone de Beauvoir. *Il secondo sesso*. Il Saggiatore, Milano 1961;
- John Stuart Mill. *La schiavitù delle donne*. Sugarco, Milano 1992.

**e. Pregiudizi, discriminazioni e razzismo.** Proposte di lettura:

- AA. VV. «Contro il pregiudizio» in *Sisifo 26, idee ricerche programmi dell'Istituto Gramsci*, Torino 1993;
- L. Baldassarre, D. Lodi. *I nuovi razzismi*. Unicef-Anicia, Roma 1993;
- F. Giustinelli. *Razzismo, scuola e società. Le origini dell'intolleranza e del pregiudizio*. La Nuova Italia, Firenze 1992;
- G. Ghiozzi (a cura di). *La teoria della razza nell'età moderna*. Loescher, Torino 1986;
- B. Las Casas. *Brevissima relazione della distruzione delle Indie*. Mondadori, Milano 1993;
- G.L. Mosse. *Il razzismo in Europa, dalle origini all'Olocausto*. Mondadori, Milano 1992;
- T. Todorov. *Noi e gli altri*. Einaudi, Torino 1989.

**f. La guerra in Jugoslavia.** Proposte di lettura:

- Anna Castaldi. *Sarajevo. Voci da un assedio*. Baldini e Castaldi, Milano 1993;
- Stefano Piziali. *Jugoslavia. Tra nazionalismo e autodeterminazione*. Metafora Verde n. 7, Edizioni del Grifo, Siena 1991.

Al termine dell'attività, elaborazione individuale o di gruppo di una recensione o di un articolo per il giornalino scolastico.

**Sesta fase:** Approccio tematico volto all'approfondimento di alcune problematiche attraverso la visione di film e documentari.

**a. Sulla discriminazione razziale.** Proposte di visione:

- *Il grande dittatore*, di Charlie Chaplin (USA 1940)
- *Schindler's List*, di Steven Spielberg (USA 1993)
- *Jona che visse nella balena*, di Roberto Faenza (Italia 1993)
- *Arrivederci ragazzi*, di Louis Malle (Francia 1987)
- *Il colore viola*, di Steven Spielberg (USA 1986)
- *Un'arida stagione bianca*, di Euzhan Palcy (USA 1988)
- *Grido di libertà*, di Richard Attenborough (Gran Bretagna 1987)
- *Mississippi Burning*, di Alan Parker (USA 1988)
- *Intolerance* di AA.VV. (Italia 1996)
- *L'odio*, di Mathieu Kassovitz (Francia 1995)

**b. Sulla pena di morte.** Proposte di visione:

- *Houston Texas*, di François Reichenbach (Francia 1979)
- *Ballando con uno sconosciuto*, di Mike Newell (Gran Bretagna 1985)
- *Dead Man Walking*, di Tim Robbins (USA 1995)

Al termine dell'attività, elaborazione individuale o di gruppo di una recensione o di un articolo per il giornalino scolastico.

**Settima fase:** Approccio propositivo-organizzativo volto a creare occasioni pubbliche di riflessione sui temi trattati.

- Sintesi finale e illustrazione del lavoro svolto attraverso cartelloni tematici;
- Visita alla Mostra didattica itinerante *Uguali e diversi, razza e razzismo, scienza e pregiudizio*, a cura dell'Istituto Fondazione Antonio Gramsci, Torino;
- Organizzazione dell'incontro, aperto agli studenti del triennio, con il rappresentante della locale sezione di Amnesty International sul tema *Cosa fare concretamente per contribuire alla promozione e alla difesa dei diritti umani?*.